

ISTITUTO COMPRENSIVO DI LUZZAR A

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE



Anno scolastico 2017/2018

LA VALUTAZIONE

*Il bambino deve essere approvato per i suoi successi:
è una buona cosa ed è necessaria,
perché altrimenti nessun bambino imparerebbe.*

Perché dovrebbe?

B. Bettelheim

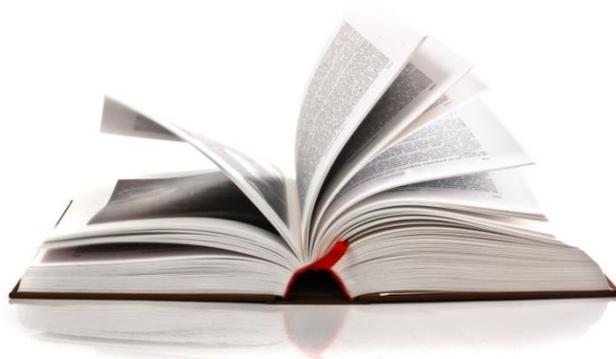
DISPOSIZIONI NORMATIVE

Decreto legislativo 13 aprile 2017 n 62

Decreto ministeriale 3 ottobre 2017 n 741

DPR 275/1999

Regolamento sull'autonomia scolastica



“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n, 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". (Miur, nota dipartimentale 001865 del 10/10/2017)

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

I criteri di valutazione degli alunni sono individuati, definiti e condivisi da parte del Collegio dei Docenti in un'ottica di trasparenza, omogeneità, coerenza ed equità al fine di favorire il processo di apprendimento nella continuità dei passaggi tra ordini di scuole.

L'attività valutativa è di fondamentale importanza perché la valutazione assume una funzione regolativa per il lavoro degli insegnanti e una funzione formativa per gli alunni che attraverso di essa prendono coscienza sia dei loro punti deboli, sia dei loro progressi. La VALUTAZIONE è considerata come VALORIZZAZIONE giacché non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

Nell'attività valutativa non si devono considerare solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il comportamento, l'interesse, la partecipazione, il metodo di lavoro, le relazioni sociali. I docenti concordano sull'opportunità di far capire all'alunno che un giudizio negativo è sempre da intendere come riferimento a un particolare obiettivo che non è stato raggiunto o ad una competenza non acquisita e non investe la sua personalità.

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo /didattica.

PERCHÉ SI VALUTA?

- Perché l'alunno deve conoscere il suo livello di apprendimento, per auto valutarsi, cioè per accrescere la propria autostima ma anche per partecipare all'atto educativo e rendersi consapevole dei propri progressi.
- Perché la famiglia possa rendersi conto del percorso di apprendimento del proprio figlio.
- Perché l'insegnante possa valutare l'efficacia del proprio lavoro e individuare eventuali strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

COME SI VALUTA?

Nella valutazione si possono distinguere varie fasi:

VALUTAZIONE INIZIALE O DIAGNOSTICA	VALUTAZIONE INTERMEDIA O FORMATIVA	VALUTAZIONE CONCLUSIVA O SOMMATIVA
Permette di individuare i livelli di partenza e i requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento.	Considera i livelli di partenza, i progressi registrati, le difficoltà incontrate per una costante verifica dei percorsi formativi.	Misura il livello di conoscenze e competenze raggiunte nelle varie discipline alla fine di un percorso di apprendimento, tenendo conto dei livelli di partenza individuali, dei progressi compiuti in relazione agli obiettivi generali o minimi stabiliti dagli insegnanti, ma anche del percorso compiuto nella scuola di base.

QUANDO SI VALUTA? E CON QUALI STRUMENTI?

Vengono somministrate prove di verifica al termine di ogni unità didattica e al termine dei quadrimestri. Vengono utilizzate prove orali, scritte, grafiche, pratiche e test. I criteri di valutazione vengono illustrati agli alunni per renderli più consapevoli dei loro progressi. L'osservazione in classe permette di ottenere elementi informativi sul grado di attenzione, l'impegno, la capacità di comunicare in modo corretto e di fruire adeguatamente delle comunicazioni altrui. Le esercitazioni svolte offrono l'occasione di verificare il rispetto delle consegne, i modi e tempi di esecuzione, oltre che l'apprendimento dell'unità didattica proposta

Per l'accertamento di abilità e conoscenze verranno proposte le seguenti modalità

- Conversazioni e interrogazioni
- Esercitazioni scritte/verifiche

Verifiche ed interrogazioni

Le verifiche, sia in itinere che finali, dovranno stabilire per ogni unità di lavoro il processo di apprendimento di ogni singolo alunno, in relazione al punto di partenza, alle specifiche capacità, al grado di partecipazione, interesse ed impegno.

Si utilizzeranno, inoltre, conversazioni e colloqui che consentano di accertare le capacità di comprendere, organizzare e collegare le informazioni e i dati, utilizzando in modo corretto il linguaggio specifico di ogni disciplina.

Si solleciterà ogni volta che è possibile il collegamento tra gli argomenti trattati.

1. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle nostre scuole dell'infanzia esistono tre livelli di valutazione:

1. un momento iniziale volto a delineare un quadro delle competenze/capacità con cui il bambino/a accede alla scuola dell'infanzia.
2. momenti interni alle varie sequenze didattiche che permettono di modificare, di adattare le proposte educative.
3. un bilancio finale per la verifica degli esiti formativi.

Per questo ultimo livello le valutazioni delle insegnanti si attengono all'osservazione del bambino secondo i diversi indicatori che fanno riferimento ai campi d'esperienza.

- IL SE' E L'ALTRO
- CORPO, MOVIMENTO E SALUTE
- LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE
- DISCORSI E PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO.

I campi d'esperienza sono sviluppati in relazione al triennio di scuola e i docenti elaborano contenuti e le attività didattico – operative in unità d'apprendimento trasversali suddivise per anno di frequenza ed in relazione ai diversi contenuti..

Questi ultimi, nella scuola dell'infanzia, sono tra loro sempre trasversali e metodologicamente possono partire da un argomento comune, come un racconto o altro, stabilito in sede di programmazione annuale dalle docenti e suddivisi in progressione operativa in base alle diverse età degli alunni.

Gli indicatori dei diversi campi d'esperienza rappresentano i traguardi di sviluppo.

La questione della valutazione è anche sollecitata dall'esigenza di stabilire un rapporto di continuità con la scuola primaria.

A tale scopo è stato concordato con le colleghe un documento finale rivolto sia alle insegnanti che alle famiglie in cui si evidenziano abilità, comportamenti, aspetti relazionali, modalità d'apprendimento di ogni bambino, osservati seguendo gli indicatori dei campi d'esperienza.

SCHEDA PER IL PASSAGGIO INFORMAZIONI SUGLI ALUNNI ISCRITTI ALLA CLASSE PRIMA

Anno scolastico.....

COGNOME E NOME DEL BAMBINO

DATA DI NASCITA.....

SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA.....

SEZIONE.....

PERIODO DI FREQUENZA.....



REGOLARE



SALTUARIO

INSEGNANTI

.....

NOTIZIE FAMILIARI

PADRE.....

NATO IL.....a.....

PROFESSIONE.....

MADRE.....

NATA IL.....a.....

PROFESSIONE.....

FRATELLI/SORELLE..... anni.....

..... anni.....

NOTE: (Allergie- Uso di farmaci particolari – Intolleranze alimentari ecc...)

.....

(le lettere A, B, C, D, E, indicano i livelli di presentazione. A = livello base non raggiunto, B = livello base raggiunto parzialmente, C = livello base sufficientemente raggiunto, D = Buon raggiungimento dell'obiettivo, E = avanzato raggiungimento dell'obiettivo)

INFORMAZIONI RISPETTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE										
					A	B	C	D	E	
		E' autonomo nel vestirsi								
		E' autonomo in bagno								
Eventuali considerazioni										

RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO PERSONALE E SOCIALE									
					A	B	C	D	E
Rapporti con i compagni	Gioca spontaneamente con gli altri								
	E' disponibile a lavorare con gli altri								
	Rispetta le regole di convivenza basilari								
Eventuali considerazioni									
Rapporto con gli insegnanti	Accetta l'intervento dell'adulto								
	E' rispettoso								
Eventuali considerazioni									
Rapporto con l'ambiente	Cura le proprie cose								
	Rispetta gli oggetti degli altri bambini								
	Tiene in ordine il materiale scolastico								

Eventuali considerazioni

		A	B	C	D	E
Attenzione ascolto partecipazione	Presta attenzione					
	Mantiene la sua attenzione per un tempo sufficiente a completare un semplice compito					
	Partecipa alle conversazioni ascoltando e intervenendo in modo corretto e opportuno					
	Esegue le consegne verbali					
Eventuali considerazioni						
Approccio al compito	E' autonomo					
	Affronta le difficoltà					
	Porta a termine i lavori nei tempi stabiliti					
Eventuali considerazioni						
a. <u>Linguaggio</u>	Sa parlare in italiano					
	Articola tutti i fonemi					
	Sa raccontare in modo comprensibile un'esperienza personale					
	Formula una frase semplice sintatticamente corretta					

Eventuali considerazioni					
Attività espressiva	I suoi disegni sono significativi				
	Nel disegno utilizza colori corrispondenti al reale				
	Riconosce e denomina i colori				
	Usa creatività nelle esposizioni grafiche				
Eventuali considerazioni					

		A	B	C	D	E
Orientamento spazio-temporale	Sa seriare					
	Riconosce le relazioni spaziali e sa usare gli indicatori: sopra-sotto, vicino-lontano, dentro-fuori, davanti dietro					
	Sa ordinare secondo un criterio temporale le sue azioni quotidiane					
	Riconosce le relazioni temporali e sa utilizzare gli indicatori: prima-dopo-poi					
	Ha la capacità di utilizzare lo spazio foglio					
	Quando colora rispetta i contorni della figura					
	Usa in modo appropriato pastelli, matita, forbici, colla.....					
	Sa classificare					
	Sa quantificare					

	Ha coordinamento oculo-manuale						
Eventuali considerazioni							
<i>b. Rap. famiglia</i>	I genitori partecipano alla vita scolastica						
Eventuali considerazioni							

I GENITORI

LE INSEGNANTI

GRIGLIA PER LA TABULAZIONE DATI

		A	B	C	D	E
Autonomia personale	E' autonomo nel vestirsi					
	E' autonomo in bagno					
Rapporti con i compagni	Gioca spontaneamente con gli altri					
	E' disponibile a lavorare con gli altri					
	Rispetta le regole di convivenza basilari					
Rapporto con gli insegnanti	Accetta l'intervento dell'adulto					
	E' rispettoso					
Rapporto con l'ambiente	Cura le proprie cose					
	Rispetta gli oggetti degli altri bambini					
	Tiene in ordine il materiale scolastico					
Attenzione ascolto partecipazione	Presta attenzione					
	Mantiene la sua attenzione per un tempo sufficiente a completare un semplice compito					
	Partecipa alle conversazioni ascoltando e intervenendo in modo corretto e opportuno					
	Esegue le consegne verbali					
Approccio al compito	E' autonomo					
	Affronta le difficoltà					
	Porta a termine i lavori nei tempi stabiliti					
c. <u>Linguaggio</u>	Sa parlare in italiano					
	Articola tutti fonemi					
	Sa raccontare in modo comprensibile un'esperienza personale					
	Formula una frase semplice sintatticamente corretta					
Attività espressiva	I suoi disegni sono comprensibili					
	Nel disegno utilizza colori corrispondenti al reale					
	Riconosce e denomina colori					

	Usa con creatività i livelli espressivi						
Orientamento spazio-temporale	Riconosce le relazioni spaziali e sa usare gli indicatori: sopra-sotto, vicino-lontano, dentro-fuori, davanti-dietro						
	Sa ordinare secondo un criterio temporale e le sue azioni quotidiane						
	Riconosce le relazioni spaziali e sa usare gli indicatori: prima-dopo-poi						
	Ha la capacità di utilizzare lo spazio foglio						
	Quando colora rispetta i contorni della figura						
	Usa in modo appropriato pastelli,matita, forbici, colla						
	Sa classificare						
	Sa quantificare						
	Ha coordinamento						
Rap. famiglia	I genitori partecipano alla vita scolastica						

2. LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

La valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

Gli insegnanti utilizzano la scala in decimi da 4 a 10, sia per la valutazione quadrimestrale e finale delle singole discipline sulla scheda di valutazione, sia per le prove oggettive quadrimestrali scelte collegialmente tra classi parallele. La stessa scala viene utilizzata anche per le verifiche in itinere somministrate al termine di un percorso di apprendimento.

"La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato" (Miur, nota dipartimentale 001865 del 10/10/2017)

* VALUTAZIONE PERIODICA (INTERMEDIA) E ANNUALE (FINALE)

Il raggiungimento degli obiettivi della programmazione annuale fa riferimento alla tabella concordata collegialmente.

DESCRITTORE DEL SIGNIFICATO DEL VOTO	VOTAZIONE IN DECIMI
Ha raggiunto tutti gli obiettivi con ottima padronanza e con alta capacità di elaborazione e di trasferimento ad altri contesti di ciò che ha appreso.	10
Ha raggiunto tutti gli obiettivi con piena padronanza e con buona capacità di elaborazione e di trasferimento ad altri contesti di ciò che ha appreso.	9
Ha raggiunto tutti gli obiettivi con buona padronanza e con adeguata capacità di elaborazione e di trasferimento ad altri contesti di ciò che ha appreso.	8
Ha raggiunto tutti gli obiettivi con discreta padronanza.	7
Ha raggiunto tutti gli obiettivi con sufficiente padronanza.	6
Ha raggiunto solo in parte gli obiettivi proposti, evidenziando una non sufficiente padronanza.	5
Non ha raggiunto gli obiettivi proposti.	4

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi della programmazione annuale, verificata mediante prove oggettive, si fa riferimento alla tabella, qui sotto riportata.

PUNTEGGIO PERCENTUALE	VOTO
≤ 42%	4
43% a 47%	4 ½
48% a 52%	5
53% a 57%	5 ½
58% a 62%	6
63% a 67%	6 ½
68% a 72%	7
73% a 77%	7 ½
78% a 82%	8
83% a 87%	8 ½
88% a 92%	9
93% a 97%	9 ½
98% a 100%	10

Nell'attribuzione del voto in decimi, da riportare sulla scheda quadrimestrale, si terrà conto, oltre che della media dei voti, di un insieme di elementi metacognitivi quali impegno, partecipazione, progresso e autonomia, che permettono di arrotondare il voto in eccesso o in difetto.

GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE RAGGIUNTO DALL'ALUNNO/A.

“Per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.” (Miur, nota dipartimentale 001865 del 10/10/2017)

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno farà riferimento alle seguenti voci:

- ▶ Conoscenze e abilità acquisite
- ▶ Autonomia
- ▶ Attenzione
- ▶ Partecipazione
- ▶ Impegno
- ▶ Rispetto delle regole
- ▶ Capacità di relazione

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni "viene espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica" (art.2, comma 5, D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62))

Nella scheda di valutazione sarà scritto solo il giudizio sintetico; considerata la sua funzione formativa, il collegio docenti esplicita nella tabella, qui sotto riportata, la corrispondenza tra il giudizio e il suo descrittore analitico

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEL GIUDIZIO SINTETICO
OTTIMO	Atteggiamento sempre responsabile e partecipe, rispettoso delle regole di convivenza
DISTINTO	Atteggiamento responsabile e rispettoso delle regole di convivenza
BUONO	Atteggiamento abbastanza partecipe e generalmente rispettoso delle regole di convivenza
SUFFICIENTE	Atteggiamento non sempre responsabile, poco rispettoso delle regole di convivenza
NON SUFFICIENTE	Atteggiamento poco consapevole e responsabile, non rispettoso delle regole di convivenza

La valutazione del comportamento con giudizio non sufficiente, in sede di scrutinio intermedio o finale, è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- a) Previsti dai comma 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249 e successive modificazioni;

Che violino i doveri di cui ai comma 1,2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n.249 e successive modificazioni. (art.2, comma 5, D.lgs. 13 aprile 2017, n. 62))

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

La decisione è assunta all'unanimità.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

In presenza delle motivazioni sotto specificate, sarà compito del Team docente decidere la ammissione o non ammissione alla classe successiva:

- ▶ assenze per lunghi periodi, continuativi o non continuativi (e mancanza di documentazione che attesti la frequenza in altra scuola) che compromettano il raggiungimento degli obiettivi indispensabili per l'ammissione alla classe successiva o al grado successivo di istruzione.
- ▶ mancato raggiungimento degli obiettivi minimi e di alcun progresso nella regolare attività didattica, nonostante gli strumenti di recupero messi in atto
- ▶ scarso impegno e collaborazione nella partecipazione alle ore di potenziamento e recupero proposte dal team docente

VALIDITÀ DELL' ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini della validità dell' anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza

CRITERI STABILITI DAL CONSIGLIO DI CLASSE PER LA AMMISSIONE o NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA SE IN PRESENZA DI VALUTAZIONI NON SUFFICIENTI

In caso di voti insufficienti sarà compito del Consiglio di Classe valutare l'ammissione alla classe successiva sulla base dei seguenti criteri:

- Se si sono registrati dei miglioramenti rispetto alle condizioni di partenza
- Se si è registrato un continuo impegno dell'alunno per raggiungere gli obiettivi minimi
- Se l'alunno/a ha partecipato alle attività di recupero eventualmente proposte anche all'interno delle ore curricolari

L'alunno/a non è in nessun caso ammesso alla classe successiva qualora presenti 6 o più materie insufficienti

Considerazioni sul giudizio di ammissione all'esame di stato

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO STABILITI DAL COLLEGIO DOCENTI

Tenuto conto che il voto di ammissione all'esame di stato è espressione del percorso formativo triennale dell'alunno si prevedono i seguenti criteri per l'attribuzione del voto di ammissione:

- Media dei voti delle discipline del terzo anno
- Valutazione dei progressi o regressi nel triennio :
 - ▶ Si procederà nell'arrotondamento in eccesso qualora ci sia stato un percorso positivo
 - ▶ Si procederà nell'arrotondamento in difetto qualora ci sia stato un percorso non sempre costante o in regresso

dopo aver tenuto conto di elementi essenziali quali impegno, partecipazione, progresso, autonomia e attenzione

3. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

I modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca.

I principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche. Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti.

4. La valutazione della religione cattolica

Articolo 4 - Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo grado

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del [decreto legislativo 16 aprile 1994](#), n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del [Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985](#), n. 121.

Articolo 4 comma 3 D.P.R. 122/2009

Si rammenta, inoltre, che la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti. (Miur, nota dipartimentale 001865 del 10/10/2017)

5. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE

Legge Quadro 104, 5/02/1992

DPR 122, 22/06/2009

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La valutazione degli alunni diversamente abili:

- è un diritto
- è compito di tutti gli insegnanti del Team- docente/ Consiglio di Classe
- è riferita al loro PEI

Per quanto concerne il punto primo, l'alunno diversamente abile, vale la pena di ricordarlo, ha diritto, come tutti gli altri alunni, a veder valutati i propri apprendimenti, i propri progressi e le prestazioni. Il processo di valutazione è strettamente legato al concetto di integrazione. L'alunno certificato non viene valutato solo dall'insegnante di sostegno, ma da tutti gli insegnanti del modulo/consiglio di classe. Ricordiamo che l'insegnante di sostegno è insegnante della classe (è contitolare) e viene nominato, appunto, a supporto delle classi in cui è inserito un alunno diversamente abile.

Il PEI è il **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** che va compilato ogni anno scolastico per ogni ragazzo certificato entro il mese di novembre, dopo un periodo di osservazione sistematica e raccolta di informazioni. Il punto di partenza dovrebbe essere il PDF (Profilo Dinamico Funzionale), redatto dal neuropsichiatra.

Alla compilazione del Pei concorrono tutti gli insegnanti che operano nella classe dove è inserito l'alunno diversamente abile, le famiglie, gli specialisti dell'AUSL e gli Enti Locali.

Come tutti gli Istituti della Provincia di Reggio Emilia, anche il nostro istituto adotta il PEI curato dal Centro Servizi Amministrativi e dal Centro di Documentazione per l'Integrazione di Reggio Emilia (si trova in www.csaistruzione.reggioemilia.it in "Integrazione").

Riguardo all'esame di III media nella Legge quadro 104, 5/02/1992, art. 16, si legge:

"Valutazione del rendimento e prove d'esame: nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline".

"Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali".

Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate.

Il successivo Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del giugno 2009, afferma quanto segue:

"I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili i criteri a norma dell'art. 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo del 16 aprile 1994, n. 297. qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, questi si esprimono con un unico voto".

"1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al [decreto legislativo n. 297 del 1994](#), ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del [decreto legislativo n. 59 del 2004](#) e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al [decreto legislativo n. 297 del 1994](#). Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

4. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

5. Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al [decreto legislativo n. 297 del 1994](#).

6. All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame. "

La valutazione degli alunni diversamente abili, espressa in decimi, tiene conto, in primis, dei progressi di questi alunni, diventando così una valutazione soprattutto formativa. È fondamentale, nel processo di stesura delle prove, avere ben chiaro il punto di partenza del proprio alunno e le effettive potenzialità dello stesso. La rilevazione delle conoscenze è importante, in quanto permette di calibrare la programmazione sulla base delle effettive capacità dell'alunno. Oltre alle conoscenze, tuttavia, vengono valutati l'impegno nello svolgimento della

prova, i progressi dell'alunno, l'attenzione e l'impegno dimostrati durante le spiegazioni, la componente socio-relazionale.

Nella valutazione deve essere utilizzata tutta la scala numerica dal 5 al 10, utilizzando, tuttavia, il voto negativo solo in rari casi e in senso "educativo" (quando, ad esempio, può essere di stimolo ad impegnarsi di più per l'allievo). Per l'alunno diversamente abile, come del resto per tutti gli alunni, il voto negativo non deve mai essere sentito come una punizione, non deve essere inteso come un fallimento nè generare un senso di frustrazione.

Le prove di verifica somministrate possono essere di tipo diverso, create sulla base delle esigenze e potenzialità dell'alunno: prove strutturate, semi-strutturate e aperte, scritte e orali.

L'alunno dovrebbe essere spinto ad una sempre maggiore autonomia operativa, sebbene l'aiuto e la supervisione del docente debbano variare a seconda della specifica situazione dell'allievo.

6. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE

Legge 170/2010

Nuove Linee Guida 12/07/2011

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

In presenza di una diagnosi dal SSN o altro ente accreditato si compila il PDP (Piano Didattico Personalizzato allegato al presente protocollo), seguendo questi passaggi:

1. ad inizio di ogni anno scolastico si svolge un incontro tra insegnante coordinatore/referente con la famiglia dell'alunno con DSA o BES
2. nel CDC di ottobre viene predisposto il PDP da tutti i docenti del Consiglio di Classe ;
3. nel CDC di novembre si approva;
4. successivamente il PDP è fatto firmare dalla famiglia e viene consegnato alla famiglia, una copia viene posta nel registro dei verbali e una copia viene consegnata al Dirigente, che la controfirma.

Il nostro Istituto ha adottato il PDP comune a tutti gli Istituti aderenti alla Rete Bassa Reggiana, elaborato dall'ASL di Correggio Guastalla.

La legge 170 dell'ottobre 2010 riguarda principalmente:

- l'uso di provvedimenti compensativi e dispensativi;
- la flessibilità didattica.

Nelle successive Linee Guida del luglio 2011 si specifica che:

- ➔ la didattica in presenza di alunni con DSA deve essere individualizzata e personalizzata;
- ➔ gli insegnanti individuano gli opportuni strumenti compensativi e/o misure dispensive.

Gli strumenti compensativi sono tutti quegli strumenti che sollevano l'alunno da una prestazione resa difficile dal disturbo senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo (sintesi vocale, calcolatrice, videoscrittura con correttore automatico, registratore...).

Le misure dispensive sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento (leggere ad alta voce, leggere brani eccessivamente lunghi).

Si suggerisce di dare tempi più lunghi per svolgere le prove (in assenza di indici più precisi, una quota del 30% in più appare un ragionevole tempo aggiuntivo).

Un discorso a parte va fatto per le lingue straniere: in caso di disturbo grave e in cui ricorrano tutte le condizioni necessarie elencate sotto, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione delle prove scritte.

In sede d'esame nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Le condizioni necessarie sono una certificazione di DSA attestante gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte, una richiesta di dispensa dalle prove scritte di LS presentata dalla famiglia, la successiva approvazione del CDC che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente.

Solo in casi di particolari gravità del DSA anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno può, su richiesta della famiglia, e conseguente approvazione del CDC, essere esonerato dall'insegnamento delle LS e seguire un percorso differenziato.

Per le prove INVALSI sono previste 3 modalità: quella cartacea, quella in word con o senza sintesi vocale.

Tempo aggiuntivo, 30 minuti.

7. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo di istruzione ai sensi dell’articolo 45 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.384, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.” (DPR 122/1999)

LINEE ORIENTATIVE PER ALUNNI NEO ARRIVATI

(dal prot. 19786 18/11/2011 Ufficio scolastico Regionale per l’Emilia Romagna)

“Il collegio docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento” (art.45 comma 4 DPR 394)

Le valutazioni degli alunni non cittadini italiani di recente immigrazione dovrà essere effettuata con puntuale riferimento ai criteri individuati dal Collegio e in relazione al piano individualizzato che ogni team/Consiglio di classe avrà predisposto per i singoli alunni che ne hanno bisogno. Tale personalizzazione sarà più individualizzata quanto più sarà recente l’inserimento in Italia del minore straniero e terrà conto del suo profitto, in termini assoluti, e del suo progresso, in termini relativi, nell’uso della lingua italiana.

Facendo riferimento a criteri generali formalizzati e considerando i percorsi individuali opportunamente progettati ed effettivamente esperiti, i docenti effettueranno la valutazione degli alunni stranieri come avviene per quelli italiani.

Sul piano pratico occorre evidenziare che nel caso di alunni inseriti in corso d’anno, nel percorso i Consigli di classe/team daranno priorità alle seguenti indicazioni:

- attribuzione di priorità all’apprendimento della lingua italiana,*
- sospensione temporanea di alcuni insegnamenti,*
- nuclei essenziali dei contenuti e dei processi inerenti le singole discipline*
- opportunità di inserire nella scheda di valutazione una scheda che faccia riferimento al recente inserimento e allo svolgimento della fase di alfabetizzazione.*
- In riferimento alle materie il cui insegnamento apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana, si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse*
- Per le materie per le quali non siano acquisite le competenze linguistiche che ne permettono lo studio, la valutazione potrà essere espressa con formula del tipo “La valutazione espressa fa riferimento al Piano di studio personalizzato, in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

Si ribadisce che la valutazione degli alunni stranieri, non diversamente da quella degli italiani, dovrà essere coerentemente effettuata con riferimento ai piani di studio personalizzati, fino al momento in cui i docenti considereranno le condizioni del singolo tali da permettergli un proficuo impegno nella programmazione generale della classe.

Livelli del Common European Framework del Consiglio d'Europa

Il **Consiglio Europeo** ha elaborato un quadro comune di riferimento per l'apprendimento delle lingue, in modo da favorire, attraverso la descrizione dei livelli di competenza linguistica che chi studia una lingua può raggiungere, l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco delle certificazioni nei sistemi d'istruzione dei diversi paesi membri.

Sono individuati sei livelli di competenza linguistica: elementare A1/A2, intermedio B1/B2 e avanzato C1/C2.

A1: Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri, ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

A2: Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

B1: E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

B2: È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

C1: E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi ed i meccanismi di coesione.

C2: È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse

8. LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO DA PARTE DELL' INVALSI

La scuola italiana si è dotata di un sistema nazionale di valutazione, INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione), mirato a fornire alle scuole elementi utili a promuovere, nell'ambito della loro autonomia, il miglioramento continuo del servizio reso.

La valutazione rende gli alunni sempre più consapevoli del proprio livello di apprendimento e gli standard delle prove INVALSI li rendono consapevoli del proprio livello in merito a competenze trasversali: logica, comprensione del testo, lettura selettiva.

La rivelazione riguarda gli apprendimenti di italiano e matematica degli allievi della seconda, italiano, matematica e inglese per la quinta classe della scuola primaria e per la classe terza della scuola secondaria di primo grado.

La lettura dei risultati viene affrontata con un atteggiamento costruttivo, cercando di utilizzare al meglio le informazioni di ritorno: l'errore viene considerato come opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento.

Questo processo migliorativo coinvolge gli insegnanti del gruppo di lavoro in un'attività di valutazione e autoriflessione sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento e di lettura della situazione d'insegnamento – apprendimento esistente.

Si legge nel sito INVALSI

L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso. Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto:

- *Effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni d'istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione;*
- *Studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale e alle tipologie dell'offerta formativa;*
- *Effettua le rivelazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;*
- *Predispose annualmente i testi della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;*
- *Assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti.*

Per ulteriori informazioni www.invalsi.it

9. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Riferimento normativo

- Regolamento sul sistema di valutazione 24 agosto 2012

Articolo 6

È Ai fini dell'articolo 2 il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative si articola nelle seguenti fasi:

- È autovalutazione
- È valutazione esterna
- È azioni di miglioramento
- È rendicontazione sociale

È istituito presso questo Istituto Comprensivo un Nucleo di Autovalutazione d'Istituto con il compito di intraprendere attività di autovalutazione utili per conoscere lo stato e la qualità dei suoi servizi e per promuovere azioni di miglioramento in accordo con lo schema del Sistema Nazionale di Valutazione.

La scuola si è posta il compito di intraprendere un'azione di riqualificazione all'insegna della qualità e della trasparenza, finalizzata a ristabilire un rapporto di fiducia tra i soggetti che hanno la funzione di erogare pubblici servizi ed i fruitori dei medesimi.

Per rispondere a questa esigenza, la scuola ha avviato un'azione di controllo della propria azione educativa interrogandosi sulla qualità del sistema offerto, partecipando alla definizione di un processo che lega la valutazione ad un percorso di miglioramento continuo.